



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, giovedì 12 luglio 2012

Speakers' corner al Cratere degli Astroni

L'angolo delle opinioni per ridisegnare le politiche sull'ambiente

L'evento, che chiude la tappa estiva della mostra fotografica "Scambio di visioni", è dedicato al sociologo ambientalista **Amato Lamberti** scomparso lo scorso 29 giugno

Venerdì 13 luglio ore 10.00
Oasi WWF Cratere degli Astroni
Via Agnano Astroni 468 - Napoli

Come l'Hyde park di Londra, anche il Cratere degli Astroni di Agnano avrà il suo "speakers' corner", un libero spazio in cui i "parlatori" potranno esprimere le proprie idee in materia di ambiente. L'angolo dell'oratore verrà allestito all'Oasi WWF Cratere degli Astroni **venerdì 13 luglio, a partire dalle ore 10.00**, a chiusura della tappa estiva della mostra fotografica internazionale "Scambio di visioni", promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco e dall'associazione culturale **Campo Libero**, in collaborazione con **Fondazione Idis - Città della Scienza**, **WWF Campania**, con il patrocinio del **Comune di Napoli** e del **Forum Universale delle Culture**.

In esposizione alla **Riserva Naturale Cratere degli Astroni dal 4 al 15 luglio**, 23 fotografie selezionate attraverso l'omonimo concorso, dedicato al tema "ambiente e territorio", che ha contato oltre 60 partecipanti dall'Italia e dall'estero. Le immagini raccontano le contraddizioni delle città europee: paesaggi trasformati da un profondo degrado urbano e sociale, territori feriti, quartieri segnati dalla mano criminale.

L'iniziativa vuole rappresentare un momento per riflettere su queste tematiche, dando la parola direttamente a cittadini, comitati, movimenti, associazioni e a chiunque voglia dire la sua per ridisegnare le politiche sull'ambiente. Allo stesso tempo, l'evento si iscrive nel solco della collaborazione tra organizzazioni che si occupano di ambiente e quelle che svolgono servizi alla persona, promossa nel 2011 da Gesco insieme al WWF con la manifestazione "Vivi la Natura, vivi il Sociale!", che si ripeterà agli Astroni il prossimo 12 settembre.

Durante la giornata saranno rese note le altre date della mostra che sarà itinerante fino a ottobre. Sono previste anche visite guidate per gli ospiti dell'Oasi.

Parteciperanno, tra gli altri: **Antonio Canu**, presidente Oasi WWF Italia; **Vittorio Vasquez**, vicepresidente Campo Libero; **Rino La Rocca**, operatore del gruppo Gesco; **Elia-na Esposito**, curatrice della mostra "Scambio di visioni".

Modera: **Fabrizio Canonico**, direttore dell'Oasi degli Astroni.

Intervengono: **Tommaso Sodano**, vicesindaco di Napoli; **Antonella Di Nocera**, assessore alla Cultura del Comune di Napoli; **Sergio D'Angelo**, assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli.

L'iniziativa è dedicata ad **Amato Lamberti**, il sociologo ambientalista, fondatore dei Verdi e dell'Osservatorio sulla camorra, ex presidente della Provincia di Napoli, scomparso all'età di 69 anni lo scorso 29 giugno.

Speakers' corner al Cratere degli Astroni



11/07/2012, ore 16:58 -

Come l'Hyde park di Londra, anche il Cratere degli Astroni di Agnano avrà il suo "speakers' corner", un libero spazio in cui i "parlatori" potranno esprimere le proprie idee in materia di ambiente. L'angolo dell'oratore verrà allestito all'Oasi WWF Cratere degli Astroni venerdì 13 luglio, a partire dalle ore 10.00, a chiusura della tappa estiva della mostra fotografica internazionale "Scambio di visioni", promossa dal gruppo di imprese sociali Gesco e dall'associazione culturale Campo Libero, in collaborazione con Fondazione Idis - Città della Scienza, WWF Campania, con il patrocinio del Comune di Napoli e del Forum Universale delle Culture.

In esposizione alla Riserva Naturale Cratere degli Astroni dal 4 al 15 luglio, 23 fotografie selezionate attraverso l'omonimo concorso, dedicato al tema "ambiente e territorio", che ha contato oltre 60 partecipanti dall'Italia e dall'estero. Le immagini raccontano le contraddizioni delle città europee: paesaggi trasformati da un profondo degrado urbano e sociale, territori feriti, quartieri segnati dalla mano criminale.

L'iniziativa vuole rappresentare un momento per riflettere su queste tematiche, dando la parola direttamente a cittadini, comitati, movimenti, associazioni e a chiunque voglia dire la sua per ridisegnare le politiche sull'ambiente. Allo stesso tempo, l'evento si iscrive nel solco della collaborazione tra organizzazioni che si occupano di ambiente e quelle che svolgono servizi alla persona, promossa nel 2011 da Gesco insieme al WWF con la manifestazione "Vivi la Natura, vivi il Sociale!", che si ripeterà agli Astroni il prossimo 12 settembre.

Durante la giornata saranno rese note le altre date della mostra che sarà itinerante fino a ottobre. Sono previste anche visite guidate gratuite per gli ospiti dell'Oasi.

Parteciperanno, tra gli altri: Antonio Canu, presidente Oasi WWF Italia; Vittorio Vasquez, vicepresidente Campo Libero; Rino La Rocca, operatore del gruppo Gesco; Eliana Esposito, curatrice della mostra "Scambio di visioni".

Modera: Fabrizio Canonico, direttore dell'Oasi degli Astroni.

Intervengono: Tommaso Sodano, vicesindaco di Napoli; Antonella Di Nocera, assessore alla Cultura del Comune di Napoli; Sergio D'Angelo, assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli.

L'iniziativa è dedicata ad Amato Lamberti, il sociologo ambientalista, fondatore dei Verdi e dell'Osservatorio sulla camorra, ex presidente della Provincia di Napoli, scomparso all'età di 69 anni lo scorso 29 giugno.

[di Redazione](#)

Riproduzione riservata ©

Il piano del Comune Anziani, poveri e immigrati ecco 120 milioni

Complessivamente sono 119 i milioni messi in campo da Palazzo San Giacomo per il welfare cittadino. Una cifra non indifferente se si considerano le ristrettezze e la crisi finanziaria in cui versa l'ente. Nella sostanza quasi tutto quello che si poteva spende-

re è rivolto a chi soffre. «Non abbiamo fatto tutto quello che volevamo ma assistiamo chi soffre e ci stiamo mettendo in regola se anche lentamente con i pagamenti verso il terzo settore, investiamo sul sociale quando in ogni parte d'Italia con i tagli di

Stato e Regione su questo fronte si arretra». Sergio D'Angelo, assessore alle Politiche sociali sintetizza così sul fronte politico il piano sociale per la città.

> Roano a pag. 34

Il Comune, il piano Anziani, disabili e immigrati ecco 120 milioni

Aiuti anche a poveri e minori a rischio Emergenza rom, interventi a Ponticelli

Luigi Roano

Complessivamente sono 119 i milioni messi in campo da Palazzo San Giacomo per il welfare cittadino. Una cifra non indifferente se si considerano le ristrettezze e la crisi finanziaria in cui versa l'ente. Nella sostanza quasi tutto quello che si poteva spendere è rivolto a chi soffre. «Non abbiamo fatto tutto quello che volevamo ma assistiamo chi soffre e ci stiamo mettendo in regola se anche lentamente con i pagamenti verso il terzo settore, investiamo sul sociale quando in ogni parte d'Italia con i tagli di Stato e Regione su questo fronte si arretra». Sergio D'Angelo, assessore alle Politiche sociali sintetizza così sul fronte politico il piano

sociale per la città. Al netto della spesa c'è una decisa sterzata su punti dolenti che hanno riguardato la gestione del welfare. L'assessore ha annunciato che «sulla dolorosa vicenda dell'inchiesta sulle case famiglia il Comune si costituirà parte civile». E ancora. Che verrà strutturato in maniera netta il rapporto con le ditte esterne. Verso le quali - giova ricordarlo, il riferimento è al terzo settore - ha ancora un debito di 75 milioni. «Erano cento fino all'anno scorso, stiamo cominciando a sanare la situazione». Anche gli operatori di Napoli so-

ciali saranno più impegnati. Per esempio, sul fronte dell'accompagnamento dei diversamente abili «non si limiterà più a fornire questo servizio solo per portare l'utente a scuola o a visita, ma anche su prenotazione, nelle attività sociali. Se vuole andare al cinema a una cena. Anche questa è assistenza». Una piano complesso. Dopo un anno di commissariamento torna a essere il Comune a determinare la qualità della spesa. Si passa dai 70 del 2010 ai 90 attuali ai quali vanno aggiunti 20 milioni per l'emergenza rom e 9 per il contrasto alle povertà. Particolarmente indirizzate verso le donne con figli ma senza partner e alle giovani coppie. «Un piano sociale in controtendenza rispetto a quan-

to fatto da Governo e Regione che prevede un aumento della spesa sociale - insiste D'Angelo - un vero e proprio piano regolatore dei nostri interventi nei confronti delle fasce più deboli della città, ma che proprio per questo serve alla città intera perché in momenti di crisi e di difficoltà occorre potenziare le risposte sociali». Il piano sociale di zona, composto da 76 schede-servizi redatte secondo il format regionale, è finanziato per il 57% da risorse proprie di Palazzo San Giacomo. Per quanto riguarda la distribuzione delle risorse per le diverse aree di intervento, la quota più elevata è assorbita dall'area «Infanzia e Adolescenza» con il 31% del totale. Ovvero

28 milioni. All'area «Disabilità e salute mentale» va il 24%; a quella «Persone anziane e Contrasto alla povertà» si impegnano rispettivamente il 16% e il 10% delle risorse.

Quali sono le principali innovazioni? Per gli anziani la nuova centrale operativa sociale unificata, i servizi domiciliari e di aiuto leggero grazie al sostegno del mondo del volontariato. Così si eviteranno eccessivi ricoveri nelle apposite residenze con risparmi di soldi e per l'anziano non c'è lo choc di lasciare la casa in cui si vive. Per il

contrasto alla povertà, con i 9 milioni si potranno sostenere nuove 2577 famiglie a conferma che la crisi sta allargando a macchia d'olio l'area della sofferenza. Sul fronte immigrati all'esordio gli «Sportelli di Segretariato Sociale», «Antenne Territoriali» ed «Unità Mobile». Le funzioni «di segretariato sociale e orientamento ai servizi - dice D'Angelo - possono e devono essere assicurate dai centri di servizio sociale territoriale mettendo a disposizione degli assistenti sociali servizi di mediazione culturale attiva a chiamata ovvero, con funzione di prevenzione dei conflitti, presso scuole, quartieri a rischio e altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'annuncio
Comune parte civile nel processo sulle truffe sulla gestione delle case famiglia

Piano sociale



Piano per il welfare da 90 milioni
**Pronto lo sgombero
 del campo rom
 della Marinella**

UN PIANO sociale di zona con un investimento di 90 milioni di risorse programmate per il welfare della città e lo sgombero imminente (forse tra lunedì

e martedì prossimi) del campo rom della Marinella. I nomadi saranno trasferiti in strutture alberghiere, in attesa della costruzione di 80 case. Questi gli

obiettivi principali del programma presentato ieri dall'assessore al Welfare Sergio D'Angelo. Integrazione e sostegno per minori, anziani, po-

veri, disabili, immigrati e rom.

A PAGINA 11



Le risorse programmate per il welfare. Le 200 famiglie rom in centri di accoglienza in attesa della costruzione delle case

Il piano sociale: investiti 90 milioni sarà sgomberato il campo Marinella

TRA meno di una settimana (probabilmente lunedì o martedì prossimi, oggi è atteso l'incontro in Prefettura per stabilire date e modalità) sarà sgomberato il campo rom della Marinella. Le 200 famiglie verranno trasferite in strutture di accoglienza, probabilmente alberghi. Una sistemazione provvisoria, nell'attesa che venga individuata l'area per costruire le prime 80 case. Venti milioni i fondi europei assegnati al piano cittadino dei rom. «Così daremo ospitalità ma in condizioni di decenza. Ci lasciamo alle spalle la brutta stagione dei campi», commenta l'assessore al Welfare Sergio D'Angelo. L'annuncio arriva in occasione della presentazione del piano sociale di zona che ieri lo stesso D'Angelo ha illustrato. Più di 90 milioni di risorse programmate (per la precisione 90 milioni e 425 mila euro, di cui 9 a giovani coppie e mamme sole, 28 per l'infanzia, 15 per gli anziani). Risorse provenienti da Comune (51 milioni e 796 mila), Regione (3 milioni e 609 mila) e da altri fondi pubblici (13 milioni e 886 mila). «Aumentiamo del 20 per cento le risorse per la spesa sociale — sottolinea l'assessore — Con molta fatica siamo passati dai 70 milioni del 2010 ai 90 del 2012. Non è molto, ma è comunque un passo avanti. Il governo ha

tagliato il fondo nazionale per il welfare dell'87 per cento e la Regione ha rinvio le competenze dello stato sociale ai Comuni. Una delibera di giunta ha varato il piano, è operativo».

Un piano che mette ordine e programma risorse e strategie per immigrazione, welfare, accoglienza dei minori e anziani, assistenza e trasporto disabili. Il progetto regola i servizi sociali delle dieci municipalità ma offre anche una rimodulazione dell'organizzazione dei centri con la presenza di 300 assistenti sociali in più, suddivisi a seconda delle zone che hanno più necessità. Rifatte anche le linee guida per le nuove comunità di accoglienza per minori, adeguate alle tariffe regionali. Il settore, negli ultimi mesi, ha visto alcuni episodi di illecito, debitamente denunciati, sui quali ora sta indagando la magistratura. «Un capitolo doloroso per la nostra città — ricorda D'Angelo — a questo proposito annuncio che l'amministrazione cittadina si costituirà parte civile». Ma l'ampio progetto del Comune prevede anche interventi a favore degli anziani assistiti: un piano di dismissione delle case di cura «improbabili» come le definisce D'Angelo, a favore di cura a domicilio per alcuni, con una ipotesi di riconversione

delle vecchie case di riposo. Per anziani e famiglie bisognose sarà attiva la nuova social card.

Nove milioni e 200 mila, secondo la prima ipotesi fornita dal Ministero, destinati a circa 2.577 famiglie cittadine.

Approvato anche il sistema di governance cittadino, con la costituzione di 6 consulte monotematiche, ognuna per un settore del welfare.

(tiz. co.)

Sono 28 i milioni per l'infanzia, 15 per gli anziani. Gli assistenti sociali saranno 300 in più. L'assessore D'Angelo: "Risorse aumentate del 20% è pochino ma è un passo avanti"



In campo

Sergio D'Angelo, assessore comunale al Welfare

Welfare, preventivo da 90 milioni

NAPOLI — È di 90 milioni il preventivo di spesa per la realizzazione del Piano Sociale di Zona 2012 ai quali vanno aggiunti i 20 milioni per i rom e 9 milioni per gli interventi di contrasto della povertà, ha reso noto l'assessore al Welfare, Sergio D'Angelo, illustrandolo al Comune. Servizi per anziani,

disabili e salute mentale con nuovi regolamenti sul trasporto e assistenza specialistica ad alunni disabili: sono questi i filoni degli interventi che Palazzo San Giacomo metterà in campo. «Questo piano mette fine ad una cattiva abitudine di realizzare le iniziative facendole piovere dall'alto senza la

concertazione», ha detto D'Angelo. Inoltre, si attiveranno servizi a favore degli immigrati come gli sportelli di segretariato sociale, le «Antenne Territoriali ed Unità Mobili per immigrati», di inserimento sociale e lavorativo, l'accoglienza in favore di cittadini di etnia rom. Uno dei punti

di riferimento del Piano Sociale di zona è quello della Sperimentazione di «nuove pratiche di welfare comunitario». Infine, è stato annunciato che i rom, attualmente sistemati nel parco della Marinella, potrebbero essere sistemati nella scuola Deledda di Soccavo.

COMUNE DI NAPOLI

Politiche sociali, piano da 90 mln di euro



La distribuzione dei fondi

Aree d'intervento	Risorse programmate	%
Totale	90.425.981,47	100
Azioni di sistema	946.693,72	1,05
Contrasto alla povertà	9.441.684,70	10,44
Dipendenze	442.454,34	0,49
Disabili e salute mentale	22.307.974,31	24,67
Immigrazione	7.946.111,62	8,79
Infanzia e adolescenza	28.307.970,29	31,31
Sostegno alle donne in difficoltà	135.000	0,15
Persone anziane	15.282.984,60	16,90
Responsabilità familiari	5.474.353,61	6,05
Welfare d'accesso	140.754,28	0,16

Sul piatto oltre 90 milioni (20 in più dei 70 messi a disposizione nel 2010) tra fondi comunali (oltre 50 milioni) regionali (poco più di 3 milioni)

DI ELEONORA TEDESCO

UN PIANO regolatore degli interventi nel sociale che dia risposte agli operatori del terzo settore, ma anche agli utenti e alle loro famiglie. È questo l'obiettivo dichiarato dall'assessore comunale alle politiche sociali, Sergio D'Angelo, che ieri ha presentato a Palazzo San Giacomo il Piano sociale di Zona per anno 2012, un pacchetto d'interventi per far fronte alle necessità delle fasce più deboli della popolazione.

Le risorse

Sul piatto oltre 90 milioni (20 in più dei 70 messi a disposizione nel 2010) tra fondi comunali (oltre 50 milioni) regionali (poco più di 3 milioni) e nazionali per garantire e innovare, tra l'altro, i servizi agli anziani, ai disabili e ai giovani

la povertà.

"Programmiamo interventi che servono all'intera collettività" spiega l'assessore - diamo risposte serie sul potenziamento dei servizi domiciliari per anziani e disabili, introduciamo novità a partire dalla riorganizzazione dei servizi sociali che possono contare su oltre 350 assistenti sociali, progettiamo le risposte tenendo presente le esigenze delle diverse Municipalità", conclude.

Mentre il governo taglia, fa notare Sergio D'Angelo, "l'amministrazione comunale va in controtendenza investendo più che negli anni passati", e, assicura: "sappiamo che le organizzazioni del terzo settore sono in grande sofferenza, noi diamo un segnale forte decidendo di aumentare la spesa e recuperando una parte significativa degli arretrati nei pagamenti avendo pagato già in questo primo anno di attività quasi 70 milioni passando da un debito di 100 milioni a 75".

Parallelamente al Piano sociale, come annuncia sempre l'assessore, camminerà anche il Piano Rom: 20 milioni per interventi sulla salute, l'integrazione e per la scolarizzazione. Il primo intervento riguarderà il campo del Parco della Marinella dal quale saranno trasferiti 200 rom. Per loro si sta lavorando alla progettazione di 80 alloggi a Soccavo, mentre nel piano che riguarderà l'area di Scampia sarà coinvolta anche la Fondazione con il Sud. ●●●

Parallelamente al Piano sociale, come annuncia sempre l'assessore, camminerà anche il Piano Rom: 20 milioni per interventi sulla salute, l'integrazione e per la scolarizzazione. Il primo intervento riguarderà il campo del Parco della Marinella dal quale saranno trasferiti 200 rom. Per loro si sta lavorando alla progettazione di 80 alloggi a Soccavo, mentre nel piano che riguarderà l'area di Scampia sarà coinvolta anche la Fondazione con il Sud. ●●●

Presentato il piano di Sergio D'Angelo

Sociale in controtendenza, investiti 20 milioni in più

L'assessore: "I 200 rom di Marianella troveranno ospitalità"

NAPOLI (fr.pa.) - E' stato approvato e presentato il 'piano sociale di zona' del Comune di Napoli. "Un progetto in controtendenza rispetto a quanto fatto da Governo e Regione che prevede un aumento della spesa sociale dai 70 milioni del 2010 ai 90 milioni di quest'anno, nonostante i tagli che hanno ridotto gli investimenti", ha tenuto a sottolineare l'assessore alle Politiche sociali del Comune di Napoli Sergio D'Angelo. Il 'piano regolatore' del sociale è composto da 76 schede-servizi redatte secondo il format "Risorse recuperate sugli arretrati", ha spiegato il delegato alle Politiche Sociali

regionale, ed è finanziato per il 57% risorse proprie dell'ente locale. "Il Piano sociale di Zona per l'annualità 2012 è stato elaborato, attraverso un articolato processo di concertazione, culminato con il confronto e la condivisione all'interno della commissione consiliare Politiche Sociali, sulla base delle strategie e degli obiettivi già definiti nell'ambito del Piano Sociale di Zona triennale 2010-2012, di cui questo piano rappresenta l'ultima annualità", hanno fatto sapere dall'amministrazione. Nel programma di interventi, una parte rilevante è rappresentata anche dall'assistenza agli anziani, per i

quali il Comune di Napoli impegnerà circa 15 milioni di euro. "Abbiamo recuperato risorse - ha dichiarato D'Angelo durante la conferenza stampa di Palazzo San Giacomo - sugli arretrati, lavorando anche con una pesante limitazione della sovranità amministrativa, dettata dal commissariamento precedente. Mancano ancora alcuni documenti di programma che però saranno presentati a breve". Nel piano di zona non rientra un intervento specifico per la sistemazione dei campi rom, ma l'assessore assicura che "sono previsti circa 20 milioni di fondi europei per la realizzazione di strutture di accoglienza adeguate. Ci sarà una risposta immediata - ha aggiunto - per i 200 Rom dell'area di Marianella che saranno ospitati in strutture idonee". Sono settanta le organizzazioni sociali coinvolte nella stesura del piano che istituisce sei consulte e la conferenza delle municipalità. "Per quanto riguarda la distribuzione delle risorse per le diverse aree di intervento, la quota più elevata è assorbita dall'Area Infanzia e Adolescenza, con oltre il 31% del totale. All'Area Disabilità e salute mentale è destinata una quota pari a oltre il 24% del totale, mentre - spiegano da Palazzo San Giacomo - l'area Persone Anziane e l'area Contrasto alla Povertà impegnano ciascuna rispettiva-

mente una quota pari al 16,90 e al 10,44% del totale. Di poco inferiori le quota assegnata agli interventi per gli immigrati e per il sostegno alle responsabilità familiari e genitoriali, mentre percentuali molto piccole sono destinate alle altre aree (dipendenze, donne in difficoltà e azioni di sistema)", hanno fatto sapere dall'Ente. La rete del welfare sarà estesa a Scampia. Per un sociale senza confini in tutta la città.

IL 'PIANO REGOLATORE'

Sono settantasei le schede per i servizi messe a punto dall'assessorato e dalla giunta comunale

FINO A SCAMPIA

Interventi di 'rete sociale' saranno forniti anche nel quartiere di Scampia: il progetto è senza confini

Varato il nuovo Piano sociale di Zona

Mercoledì, 11 Luglio 2012 14:25 |  | 

Novanta milioni per le politiche di assistenza. D'Angelo: "Il governo torni a sostenere il welfare"



Dopo un anno di commissariamento regionale per far quadrare i conti, il Comune di Napoli vara il nuovo Piano Sociale di zona, programmazione annua delle politiche di assistenza, integrazione e sostegno alle fasce più deboli della cittadinanza. Novanta i milioni messi sul piatto, venti in più rispetto al 2010. L'assessore D'Angelo: "Uno sforzo in controtendenza rispetto alle politiche dei tagli messe in atto da Stato e Regione. Ma

per il futuro serviranno più risorse".

[Video](#)

Il piano si articola in **76 progetti** per sei aree di intervento: anziani, disabilità e salute mentale, contrasto alla povertà, dipendenze, immigrati, infanzia e adolescenza. E' stato varato con una delibera di giunta il 29 giugno scorso ed è il frutto di una concertazione che ha visto coinvolti un centinaio di soggetti, tra municipalità, sindacati, operatori, associazioni di volontariato, e gruppi di rappresentanza degli utenti. "Una novità assoluta rispetto al passato", dice l'assessore alle Politiche Sociali Sergio D'Angelo, "Non si può più pensare di gestire e organizzare i servizi socio assistenziali prescindendo dal confronto con le esperienze di chi opera sul campo e di chi fruisce dei servizi". Una sinergia sulle decisioni che l'amministrazione intende istituzionalizzare attraverso la creazione di sei consulte permanenti, una per ogni area di intervento. "Pensiamo sia necessario istituire un piano di governance inclusivo, in modo da poter avere un osservatorio costante sull'efficacia degli interventi e d eventualmente intervenire con correttivi in corso d'opera", spiega il dirigente del settore Politiche Sociali Giulio De Cicco.

Dei **90 milioni** stanziati, il 57 per cento provengono direttamente dalle casse del Comune. Per la parte restante saranno finanziati con fondi europei, ministeriali, e con il contributo di enti privati. Gli ambiti su cui si investirà di più saranno le politiche per l'infanzia (28 milioni), di sostegno alla disabilità (22 milioni) e di supporto agli anziani (15 milioni). "Una scelta strategica", spiega D'Angelo "dettata principalmente dai tagli statali che hanno azzerato di fatto i fondi per l'assistenza a queste categorie del disagio".

Razionalizzazione dei servizi. Oltre agli investimenti sarà prevista una riorganizzazione strutturale degli interventi. I 300 operatori dei Centri servizi sociali territoriali, ad esempio, non saranno egualmente divisi per numero, ma ridistribuiti per competenze sulla base delle esigenze e delle urgenze nelle singole municipalità. In questo quadro riorganizzativo rientrerà anche l'unificazione in un unico centralino dei vari telesoccorso tematici. Verranno poi rinegoziati i termini di convenzionamento con le strutture private cui sono affidati gli anziani. L'idea è di superare il vecchio modello delle case di riposo con quello di centri di riabilitazione e sostegno, valutando caso per caso chi trarrebbe maggiori benefici da un'assistenza domiciliare. "Rispetto poi a chi ha speculato con le politiche di sostegno alle fasce più deboli della popolazione useremo il pugno duro e sosterranno le indagini della magistratura", continua D'Angelo, che annuncia, "nei processi che seguiranno il Comune si costituirà parte civile".

Immigrazione. All'accoglienza e al sostegno ai migranti saranno destinati 8 milioni di euro. Serviranno per attivare sportelli di consulenza legale e sanitaria, favorire l'accoglienza e l'inserimento lavorativo. Discorso a parte per i Rom: il piano prevede una riprogrammazione di tutti i servizi per favorire la loro inclusione sociale. Una prima parte degli interventi sarà effettuata entro la fine del mese. Tra questi è prevista una soluzione ponte per la spinosa questione del Parco della Marinella dove in baracche vivono accampati circa 200 Rom. Saranno trasferiti a breve in strutture di accoglienza nell'attesa di una sistemazione abitativa definitiva. "Miriamo ad adeguarci agli standard europei, è scandaloso che i Rom vivano ancora nei campi. Attraverso finanziamenti comunitari avremo presto a disposizione ulteriori venti milioni di euro per risolvere un'emergenza che ormai permane identica da troppo tempo", dice D'Angelo. E nel campo di viale della Resistenza a Scampia è vicino l'inizio dei lavori per sostituire roulotte e case di fortuna con 80 nuovi alloggi, secondo un progetto concordato con gli abitanti.

Bilancio. "In un anno siamo riusciti a incrementare del 20 per cento gli investimenti nelle politiche sociali. Noi crediamo sia un servizio che viene fatto non solo agli utenti, ma per il benessere e lo sviluppo dell'intera città", commenta soddisfatto l'assessore. "Resta il dato sconcertante che ci vede ancora lontanissimi dagli standard italiani. In Campania per le politiche sociali si stanziavano fino all'anno scorso 33 euro procapite, rispetto a una media nazionale di 120 euro. Oggi dalla Regione apprendiamo che questa cifra piomberà drammaticamente a 20 centesimi di euro. Il nostro è uno sforzo per supplire a questa situazione, ma servirebbe un investimento almeno doppio. Se il Governo non cambia rotta non ci sarà più un welfare".

Scheda di sintesi

Per maggiori informazioni:

<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15586>

Welfare, strappo con il governo

«Pochi fondi, non firmiamo»

La Regione

Salta l'accordo sul riparto disertato il tavolo di confronto
«Le risorse? Cifre ridicole»

Paolo Mainiero

Detto, fatto. «Non firmerò l'accordo», aveva anticipato l'assessore alle Politiche sociali Ermano Russo. E ieri la Campania, con le altre Regioni, ha ufficializzato lo strappo con il governo rifiutandosi di sottoscrivere l'intesa sul riparto del fondo nazionale per le politiche sociali. Un fondo praticamente azzerato: per il 2012 il governo ha destinato alle Regioni appena 10 milioni e 860mila euro. Alla Campania ne spetta appena uno, circa 20 centesimi a cittadino. «È un insulto per le fasce più deboli della popolazione. Abbiamo chiesto formalmente al presidente Errani di farsi carico, tra le emergenze, di quella esplosiva del sociale, che dopo l'abdicazione da parte dello Stato rischia di provocare effetti disastrosi nel nostro Paese. Soprattutto al Sud», attacca Russo.

La linea dura ha trovato d'accordo tutte le Regioni. Al presidente della Conferenza Errani è stato chiesto di trovare un canale per aprire il dialogo con il governo. «Altrimenti - sostiene Russo - le Regioni resteranno completamente fuori dalla partita dei ser-

vizi alla persona». Nel mirino c'è la Fornero. «Il ministero delle Politiche sociali non può pensare, in un momento di crisi senza precedenti e con i ripetuti tagli al sociale, di mantenere per sé una quota tanto alta di risorse del fondo nazionale, ben 33 milioni di euro sui complessivi 43 milioni previsti dallo schema di riparto. Alle Regioni andrebbero soltanto 10 milioni, una cifra che ha del ridicolo», spiega l'assessore.

Il quadro è drammatico, ancor di più in una regione dove i disagi sociali sono molto forti. Appena cinque anni fa la Campania ottenne uno stanziamento di 75 milioni. Poi si è andati sempre più indietro per arrivare, lo scorso anno, a 17 milioni. Ma il peggio evidentemente doveva ancora arrivare. Per il 2012 un primo schema di riparto già prevedeva un drastico taglio delle risorse, ridotte ad appena 4 milioni. Con il decreto firmato l'11 giugno la Fornero si è però superata e con un colpo di forbici ha tagliato altri 3 milioni. Risultato: in un anno la Campania ha perso 16 milioni. Il presidente del consiglio regionale Paolo Romano lancia l'allarme. «La linea di rigore, giustamente portata avanti dal governo, non può ricadere soltanto sulle Regioni e sugli enti locali, soprattutto quando in gioco ci sono il welfare e i servizi alla persona - dice -. La drastica riduzione

dei trasferimenti statali ha prodotto conseguenze difficili in tutti i settori, senza risparmiare quelli più delicati come appunto le politiche sociali. Già nella finanziaria regionale il consiglio ha lavorato per rimpinguare il fondo dei servizi alla persona, praticamente prosciugato dalla politica nazionale». Romano si appella al governo. «Ascolti le esigenze delle Regioni con l'obiettivo di arrivare ad una soluzione condivisa, individuando le risorse necessarie», dice il presidente del consiglio.

Critico con il governo è anche Luciano Schifone (Pdl), presidente del tavolo di partenariato. «Così si azzerano le politiche sociali - dice -. È più che comprensibile ed assolutamente da condividere il no che le Regioni hanno opposto a una proposta che in momento di crisi economica rappresenterebbe un'ulteriore mazzata ai cittadini che delle politiche sociali sono i primi e principali destinatari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”

L'assessore

Russo attacca

«Venti centesimi a testa per la Campania, beffa inaccettabile»

Il caso

“Fondo politiche sociali un secco no dalla Regione”

«LA Campania, insieme a tutte le altre Regioni, ha detto un secco no al riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali proposto dal governo». L'annuncio lo ha dato l'assessore regionale Ermanno Russo: «Un fondo praticamente azzerato, che suona come un insulto per le fasce più deboli. Soltanto 43 milioni di euro per tutta l'Italia nel 2012, di cui 33 per lo Stato e 10 per le Regioni e di cui appena un milione per la Campania. Un grave danno per anziani, disabili e minori».

A sostegno di Ermanno Russo è intervenuto il presidente del Consiglio regionale Paolo Romano: «In occasione della Finanziaria regionale, il Consiglio ha lavorato per rimpinguare il fondo dei servizi alla persona prosciugato dalla politica nazionale. Il governo ascolti le esigenze delle Regioni per garantire i livelli minimi di assistenza alle fasce deboli».

TAGLI POLITICHE SOCIALI

La Campania dice "no" al Governo

NAPOLI. La Campania, insieme a tutte le altre Regioni d'Italia, «ha detto un secco e motivato no al riparto del Fondo nazionale politiche sociali proposto dal Governo» è quanto ha fatto sapere Ermanno Russo nella giornata di ieri. L'assessore all'Assistenza sociale della Campania, a margine della seduta della Commissione Politiche sociali della Conferenza delle Regioni riunitasi a Roma, ha aggiunto: «Diventa così ufficiale la non intesa rispetto ad un fondo praticamente azzerato e che suona come un insulto per le fasce più deboli della popolazione. Soltanto 43 milioni di euro per tutta la penisola nel

2012, di cui appena un milione per la Campania». «Abbiamo chiesto formalmente al presidente Errani di farsi carico tra le emergenze - ha proseguito Russo - di quella esplosiva del sociale, che dopo l'abdicazione da parte dello Stato rischia di provocare effetti disastrosi nel nostro Paese. Soprattutto al Sud. Il presidente Errani deve trovare necessariamente un canale per aprire il dialogo su questo tema con il Governo, altrimenti le Regioni resteranno completamente fuori dalla partita dei servizi alla persona. Il ministero delle Politiche sociali non può pensare, in un momento di crisi senza precedenti e con i

ripetuti tagli al sociale, di mantenere per sé una quota tanto alta di risorse del Fondo nazionale politiche sociali, ben 33 milioni di euro sui complessivi 43 milioni previsti dallo schema di riparto. Alle Regioni andrebbero soltanto 10 milioni di euro, una cifra che ha del ridicolo», ha concluso Russo. Anche il presidente del consiglio regionale, Paolo Romano, ha espresso allarme: «La linea di rigore, giustamente portata avanti dal Governo, non può ricadere soltanto sulle Regioni e gli enti locali, soprattutto quando in gioco ci sono il welfare ed i servizi alla persona».

Protesta con il Governo

La Campania rifiuta il Fondo welfare

NAPOLI — Oltre la polemica, arriva il definitivo rifiuto delle regioni, in particolare da quelle meridionali, al piano di riparto nazionale per il welfare, quello che dovrebbe sostenere le spese per l'assistenza sociale e per le persone in difficoltà. Ermanno Russo, assessore alle politiche sociali della Campania, a margine della seduta della Conferenza delle Regioni riunitasi ieri a Roma, ha dichiarato: «La Campania, insieme a tutte le altre Regioni d'Italia, ha detto un secco e motivato no al riparto del Fondo nazionale politiche sociali proposto dal Governo. Diventa così ufficiale la non intesa rispetto ad un fondo praticamente azzerato e che suona come un insulto per le fasce più deboli della popolazione. Soltanto 43 milioni di euro per tutta la penisola nel 2012, di cui appena un milione per la



Ermanno Russo

Campania. Abbiamo chiesto formalmente al presidente Errani di farsi carico tra le emergenze di quella esplosiva del sociale, che dopo l'abdicazione da parte dello Stato rischia di provocare effetti disastrosi nel nostro Paese. Soprattutto al Sud». Ciò che Russo auspica è che «il presidente Errani trovi necessariamente un canale per aprire il dialogo su questo tema con il Governo, altrimenti le

Regioni resteranno completamente fuori dalla partita dei servizi alla persona. Il ministero delle politiche sociali non può pensare, in un momento di crisi senza precedenti e con i ripetuti tagli al sociale, di mantenere per sé una quota tanto alta di risorse del Fondo nazionale politiche sociali, ben 33 milioni di euro sui complessivi 43 milioni previsti dallo schema di riparto. Alle Regioni andrebbero soltanto 10 milioni di euro, una cifra che ha del ridicolo». I termini della riduzione sono esplicitati nel confronto con le erogazioni degli anni scorsi: in soli cinque anni la Campania è passata da uno stanziamento di circa 75 milioni a un milione di quest'anno. Ma quest'anno è andata anche peggio, visto che per il 2012 lo Stato stanziava per i servizi sociali 20 centesimi di euro per ogni cittadino campano. Per la Campania, solo la consolazione dello sblocco, da parte del Cipe, dei pagamenti da parte di Agea che ripristina il Fondo speciale Iva per il rimborso dell'importo dell'imposta non rendicontabile.

A. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Entro luglio sgomberata la Marinella

IL CAMPO SARÀ SMANTELLATO E I ROM OSPITATI ALLA DELEDDA. IL PROGETTO GLOBALE FINANZIATO CON 90 MILIONI. FOCUS SU ANZIANI E DISABILI MENTALI

di Claudia Sparavigna

«È previsto un piano cittadino per l'integrazione dei Rom, per lasciarci alle spalle la brutta stagione dei campi. Nel mese di luglio ci sarà il trasferimento dei circa 200 Rom del parco della Marinella». A dirlo è l'assessore alle Politiche Sociali Sergio D'Angelo, che ieri mattina, ha presentato, nella sala Giunta di Palazzo San Giacomo, il Piano di Zona 2012. L'assessore D'Angelo ha assicurato che entro luglio l'area destinata al parco della Marinella sarà sgomberata, grazie ai fondi per l'integrazione forniti dalla Comunità Europea. I circa 200 occupanti dell'area del parco saranno spostati in una struttura di accoglienza temporanea, individuata nel Centro Deledda a Soccavo. Nel frattempo è prevista la costruzione di 80 alloggi a Scampia, in via Cupa Perillo, che saranno la destinazione finale delle famiglie ospitate al Centro Deledda. Ma il lavoro a favore del popolo di etnia Rom non si limita al miglioramento delle condizioni di vita dei 200 abitanti della zona del parco, è previsto, infatti, un investimento di 20 milioni di euro, da distribuire tra prima e seconda accoglienza, per l'inserimento sociale dei circa 2.500 Rom che vivono a Napoli. Il censimento non è semplice, perché l'unico campo comunale di cui si conosce il numero di abitanti in maniera precisa è quello di Secondigliano, mentre gli altri, tutti abusivi, sono un mondo da scoprire e conoscere. Il Piano di zona, ha orizzonti ben più ampi e si pone come piano d'azione per gli interventi socio-assistenziali, di qualunque tipo della città. «Un vero e proprio piano regolatore dei nostri interventi nei confronti delle fasce più deboli» ha precisato l'assessore - ma che proprio per questo serve alla città intera perché in momenti di crisi e di difficoltà occorre potenziare le risposte sociali. Se aiutiamo gli ultimi a stare meglio, aiutiamo la città ad essere più giusta e più sicura». Sono stati stanziati in tutto poco più di 90 milioni di euro, distribuiti secondo le 76 schede-servizi redatte secondo il format regionale, il Piano di Zona è per il 57% finanziato con risorse provenienti dal Comune, impiegate nella strategia comunale per consentire una cittadinanza condivisa a tutti i napoletani. A Palazzo San Giacomo sono stati presentati i dati relativi ai progetti già iniziati e a quelli che partiranno a breve in ogni municipalità del Comune. Il piano è stato realizzato con la concertazione tra associazioni attive nel sociale ed enti locali, a cui hanno preso parte 100 rappresen-



tanti di oltre 70 associazioni. Dagli anziani agli immigrati passando per la tutela delle disabilità, fisiche e mentali, con una particolare attenzione verso le politiche di immigrazione, in cui converge quasi il 9% delle risorse programmate, rispetto al 2% del precedente Piano. La quota più elevata è assorbita dall'Area Infanzia e Adolescenza, con oltre il 31% delle risorse impiegate in azioni di sostegno alla genitorialità, in interventi per i minori fuori famiglia, in centri educativi e in attività di gioco, sport e tempo libero in collaborazione con il Centro di Servizi per il Volontariato. All'area Disabilità e salute mentale è destinata una quota pari a oltre il 24% del totale mentre l'area Persone anziane e Contrasto alla povertà impegnano rispettivamente il 16% e il 10% delle risorse. Si tratta, in somma, di un Piano Sociale «in controtendenza rispetto a quanto fatto da Governo e Regione - ha spiegato l'assessore D'Angelo - che prevede un aumento della spesa sociale dai 70 milioni del 2010 ai 90 milioni di quest'anno, nonostante i tagli che hanno ridotto gli investimenti».

Maturità, boom di 100 e lode

Elena Romanazzi

Quella del 2012 doveva essere la maturità all'insegna del merito con

un bel tesoretto di 30 milioni in borse di studio da distribuire agli studenti più bravi. Le «borse» sono rimaste vuote. Peccato. Perché dai primi

dati sull'esito dell'esame di maturità a Napoli i concorrenti per acciuffare un po' di soldini sarebbero stati parecchi, considerati i voti e le lo-

di. È stato un vero e proprio boom di 100 e lode (...).

> A pag. 42

Maturità boom i 100 e lode raddoppiano

All'Umberto e al Pansini
incremento dei voti alti
Buoni risultati all'alberghiero

Elena Romanazzi

Quella del 2012 doveva essere la maturità all'insegna del merito con un bel tesoretto di 30 milioni in borse di studio da distribuire agli studenti più bravi. Le «borse» (annunciate a settembre 2011 dall'allora ministro Mariastella Gelmini) sono rimaste vuote. Peccato. Perché dai primi dati sull'esito dell'esame di maturità a Napoli i concorrenti per acciuffare un po' di soldini sarebbero stati parecchi, considerati i voti e le lodi.

È stato un vero e proprio boom rispetto all'anno scorso di 100 e lode. Eppure con le nuove regole bisognava avere una media superiore all'otto negli ultimi tre anni, aver maturato tutti e 25 crediti scolastici, non aver preso neanche un sette nel triennio ed aver raggiunto la votazione massima agli scritti (45) e agli orali (30). I quadri in molti licei sono stati messi proprio ieri, in altri arriveranno solo alla fine della settimana. Ma dai primi dati si può dire che i ragazzi non sono solo bravi, ma bravissimi.

Ressa di studenti all'Umberto I. Classico per eccellenza, severo per ec-

cellenza. Quest'anno - spiega il dirigente Ennio Ferrara - è andata molto bene. Esami brillanti, voti alti e certo aggiunge - non si può dire che le commissioni fossero tenere. Al liceo di 100 e lode se ne contano ben otto, ben sette in più dell'anno scorso, davvero un bel risultato.

Altra scuola, altro boom di lodi. Si tratta di un liceo classico, il Pansini. L'anno scorso ci fu un bocciato, dei voti così e così e nessuna lode. Quest'anno è andata meglio: sette lodi e una molti 100. Commissioni qualificate - spiega il preside Salvatore Pace - ragazzi eccellenti, è stata davvero una bella maturità. Soddisfatti anche al Mercalli. Voti alti, belle promozioni. Dodici i cento, ma solo due le lodi. Peccato - spiega il preside Luigi Romano - qualche ragazzo meritava la lode ma c'era chi aveva preso un sette nel corso dell'ultimo triennio e si è giocato la soddisfazione della lode, ma al di là del voto sono soddisfatto per ciò che la scuola è riuscita a dare ai ragazzi. Soddisfatti anche al Galileo Galilei dove sono stati numerosi i cento.

Il trend è nettamente positivo rispetto all'anno scolastico 2010/2011 almeno per quanto riguarda i licei tradizionali. Tecnici e professionali registrano invece una votazione non esaltante ed anche una valanga di non ammessi. All'alberghiero "Antonio Espo-

sito Ferraioli" - spiega la preside Rita Pagano - in molti non sono stati ammessi all'esame, su cinque classi ci sono stati in tutto sei cento, nessuna lode ma tantissimi voti tra i 90 e il cento, siamo soddisfatti dell'esito degli esami e comunque, chi non è stato ammesso ha deciso di non abbandonare la scuola e per noi è un bel risultato».

Le commissioni d'esame si sono dovute arrendere alla preparazione dei ragazzi. In sostanza i trucchi per mettere in difficoltà la platea di maturandi non sono serviti a nulla. Maturandi più maturi del solito. Serii, studiosi, preparati. Dati soddisfacenti ma comunque parziali. Si vedrà con la chiusura dei lavori di tutte le commissioni se verrà superato l'0,8% di ragazzi promossi con lode del 2010/2011. Le premesse questa volta ci sono tutte. Manca solo l'ufficialità. E i fondi per le borse di studio. Per certi versi qualche preside è stato contento che non sia andato in porto il pacchetto merito del ministro Francesco Profumo, un provvedimento che istituiva in ogni scuola la figura dello studente dell'anno. Con la pioggia di voti alti e di lodi, scegliere sarebbe stato davvero difficile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul terreno tolto ai clan raccolta di «pesche della legalità»

«Le pesche della legalità, dalla camorra alla mensa dei poveri» è l'iniziativa intrapresa dall'Osservatorio anticamorra e riqualificazione Napoli nord che ha organizzato per il 25 luglio alle 9.30 una raccolta delle pesche presso il fondo «Sopra dei fuschi» a Chiaiano, quartiere a nord di Napoli sottratto alla criminalità organizzato e affidato alla associazione resistenza camorra, aderente al cartello Libera contro le mafie.

Presidente dell'Osservatorio anticamorra è Giandomenico Lepore, ex procuratore capo di Napoli. All'iniziativa sono state invitate le autorità regionali, provinciali, comunali, le associazioni e i rappresentanti delle scuole e delle parrocchie del territorio. Anche l'ottava municipalità di Napoli presieduta dall'avvocato Angelo Pisani ha aderito all'iniziativa. «Siamo

sempre in prima fila nella lotta a tutte le forme di illegalità e criminalità. Siamo e dobbiamo essere ogni giorno esempio e riferimento concreto di giustizia, trasparenza e sviluppo, riappropriandoci del territorio sottraendolo alle mafie. Lo faremo anche trasformandoci in contadini per l'estate, lavorando in un terreno confiscato alla camorra. Il raccolto lo daremo ai bisognosi e ai bambini delle parrocchie» dice l'avvocato Pisani.

Dell'Osservatorio anticamorra fanno parte tra gli altri, oltre all'ex procuratore Lepore il generale comandante della polizia provinciale Lucia Rea, Gabriella D'Orso della Prefettura di Napoli, Mariagrazia Mandato, cancelliere della Procura di Napoli, il maggiore Marcello Russo del Corpo forestale dello Stato e il dirigente del commissariato di Scampia Michele Spina.

Antiracket. l'ira di Tano Grasso

I box sequestrati al Vomero in un'area che sembrava bonificata

ANTONIO DI COSTANZO

«SONO arrabbiato da morire». Tano Grasso, presidente onorario della Federazione delle associazioni antiracket e usura, reagisce così alla notizia che in un'area, proprio da lui dichiarata "deracketizzata", operava un'impresa targata camorra, almeno secondo l'antimafia.

Per gli inquirenti, infatti, la "Holding project", la società che stava costruendo dei box auto nello spazio di pertinenza di un centro sportivo di via Aniello Falcone, era in realtà collegata ad Angelo Simeoli, ritenuto il braccio imprenditoriale del clan Polverino-Nuvoletta.

Una doccia fredda se si pensa che proprio lo scorso gennaio, Tano Grasso aveva chiamato l'ex campione di tennis Adriano Panatta per celebrare il primo centro sportivo d'Italia che si dichiarava apertamente contro racket e usura. «Mi sembra un'ottima cosa che mette insieme lo sport e l'impresa - dichiarò Panatta - credo che sia una cosa straordinaria, sono emozionato e stupito».

Al campione si aggiungeva anche la voce di Grasso: «Questa è un'area da cui la camorra deve tenersi a largo». Ma da quanto scoperto non è andata come sperato: «E di certo non avrei potuto immaginarlo - aggiunge il presidente della Fai - appresi dei lavori di ristrutturazione durante un triangolare di tennis tra forze dell'ordine. Con me erano presenti, tra gli altri, il questore e il comandante dei carabinieri».

A gennaio si stipulò anche una convenzione con il Comune che avrebbe permesso ai ragazzi meno abbienti, soprattutto provenienti da Scampia, di frequentare il circolo che, tra l'altro, sarebbe stato intitolato a Libero Grassi, l'imprenditore ucciso per essersi ribellato al pizzo. Poi però, da quanto sostiene la Dda, sono arrivate le ruspe di una ditta legata a doppia mandata con la camorra.

«Purtroppo il rischio di essere strumentalizzati è concreto - conclude Grasso - conosco uno dei proprietari del circolo che è del tutto estraneo alla vicenda.

Per evitare le infiltrazioni già a febbraio abbiamo stabilito che chi vuole utilizzare il nostro logo, oltre a esibire il certificato antimafia, si deve sottoporre alle domande della nostra commissione di garanzia composta dall'ex procuratore generale Vincenzo Galgano, Nino Daniele e padre Pizzuti. In quel cantiere non erano autorizzati a utilizzare il marchio dell'associazione antiracket, mi hanno detto che è stato tolto, se non è così, invierò subito una diffida. Facciamo il nostro meglio per evitare queste cose, ma il rischio di essere strumentalizzati è concreto. Sono cose che si mettono nel conto: quando lavori con gli imprenditori spesso ti sporchi le mani, ma noi abbiamo la coscienza pulita».

“Il rischio di essere strumentalizzati esiste, ma noi abbiamo la coscienza pulita”

L'iniziativa

Venerdì incontro col sindaco

Borsellino cittadino onorario

IL SUO legame con Napoli sarà consolidato anche da un atto formale. Salvatore Borsellino, fratello del giudice Paolo assassinato a Palermo con la sua scorta il 19 luglio del 1992, e fondatore del Movimento delle Agende rosse, riceverà domani la cittadinanza onoraria. La scelta del primo cittadino è maturata anche in virtù di un rapporto di dialogo

tra l'ex pm de Magistris e Salvatore Borsellino. La cerimonia, a Palazzo San Giacomo, si inserisce nel ventennale delle stragi del '92. Ma Borsellino ha anche un altro legame con Napoli.

È suo, infatti, uno dei toccanti racconti nel libro appena uscito, "Dove eravamo-Vent'anni dopo Capaci e Via d'Amelio", testimonianze d'au-

tore, anche intime, sull'estate in cui Cosa Nostra colpì al cuore il paese, edito da Caracò, la casa editrice che il regista e autore Mario Gelardi ha fondato con altri soci aprendola all'impegno sociale.

Salvatore ammette che dopo la strage visse «come un abbandono» la sua scelta giovanile di lasciare la Sicilia. Poi rivela: «Ho scoperto che mio

fratello, probabilmente già il 1° luglio, aveva scoperto l'esistenza della trattativa (Stato-mafia, ndr)». E ricorda la determinazione negli occhi di Paolo, quando dopo l'eliminazione di Falcone sentiva la fine vicina e diceva, solo ai familiari: «Devo fare presto».

(co.sa.)

La Curia

Borse di studio per gli studenti poveri

Sostegni economici per permettere agli studenti universitari provenienti da famiglie òpovere di poter proseguire gli studi. L'iniziativa è della Curia di Napoli e sarà illustrata stamane nel corso di una conferenza stampa dal cardinale Crescenzo Sepe.

L'incontro è fissato per le ore 12 nella sala delle conferenze del Palazzo

Arcivescovile.

L'iniziativa è arrivata alla seconda edizione.

La Curia ha messo a disposizione risorse finanziarie per la copertura di cinque borse di studio riservate a matricole universitarie di famiglia non agiata. Nel corso dell'incontro sarà



anche presentata la nuova Fondazione della Diocesi «Fare Chiesa e Città». Interverranno il vicario episcopale per la Cultura, monsignor Adolfo Russo, gli sponsor Maurizio Maddaloni, presidente della Camera di Commercio, Giancarlo Sava, nuovo Governatore dei Lions di Napoli, Pasquale Di

Costanzo, presidente Rotary Castel dell'Ovo, Enzo Cafarelli, presidente del Gruppo Tufano Euronics. Saranno presenti, inoltre, i membri del Comitato promotore e della Commissione esaminatrice delle Borse di Studio, nonché i componenti del Consiglio di amministrazione della nuova Fondazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» | **La polemica**

Botta e risposta con i medici delle carceri

NAPOLI — Sarebbe grave e allarmante la situazione nelle carceri napoletane a causa di un'assistenza sanitaria del tutto insufficiente. A lanciare l'allarme sugli istituti penitenziari è il rappresentante dei medici carcerari, Camillo De Lucia, con il vicesegretario regionale del Sindacato medici italiani (Smi), Salvatore Marotta. A complicare la situazione, secondo i due sindacalisti, ci sarebbe la mancata proroga dell'incarico (da gennaio scorso) per cento tra medici specialistici e personale sanitario afferente all'Asl Na 1.

«È l'unico caso in tutta Italia - dice De Lucia -. Un fatto molto grave che equivale al licenziamento di 100 persone che forniscono le loro prestazioni negli istituti di pena di Poggioreale, Secondigliano, nel carcere minorile di Nisida e

Lo scontro

I sindacati:
mancano cento
sanitari

Il generale: falso

nell'Ospedale psichiatrico di Napoli, e che mette seriamente a rischio l'assistenza per i detenuti». Dello stesso tono le considerazioni di Salvatore Marotta (Smi): «Si

tratta di un fatto estremamente grave. Soprattutto in questo periodo dell'anno in cui il caldo e il sovraffollamento degli istituti di pena richiede un'attenzione maggiore da parte del personale sanitario».

Secca la replica della direzione generale dell'Asl: «Chi fa denunce di questo genere - dice Scoppa - lo fa per un puro interesse personale. Non a caso, quando l'assistenza la facevano questi medici e l'Asl pagava andava tutto bene. Ora che invece se ne occupa direttamente l'azienda le cose andrebbero male. La prova che i disservizi sono totalmente falsi è che il magistrato di sorveglianza e i direttori delle strutture carcerarie non hanno mai sottolineato problematiche di alcun genere».

R. N.

In piazza contro lo sgombero del centro sociale

GRUPPO DELL'ORIENTALE CHE OCCUPA ABUSIVAMENTE GLI SPAZI DELL'EX MENSA PROTESTA IN VIA CHIATAMONE

Scendono in piazza gli studenti dell'Orientale che occupano abusivamente l'ex mensa dell'Università, in piazza Banchi Nuovi, dove è stato creato il centro sociale Zero81. L'Ateneo ha appaltato i lavori per il recupero dei locali, ma questo non sta bene al gruppo di studenti che si è appropriata dello spazio. Ieri, in pochi, hanno manifestato in via Chiatamone (*nella foto*) davanti alla sede del rettorato dell'Orientale, hanno protestato contro il diritto dell'Ateneo di riappropriarsi di un proprio spazio e di riconsegnarlo all'intera comunità degli studenti e non solo ad una parte dei essi come adesso. Con i manifestanti si schiera anche un consigliere comunale, Arnaldo Maurino. «In un momento di crisi economica e sociale così drammatico che investe la nostra città e il paese tutto, l'esperienza del centro sociale zero81 rappresenta per la nostra Napoli un argine sociale alle politiche neoliberiste del governo Monti. Nell'ultimo anno questo luogo è stato il riferimento per giovani precari, studenti e disoccupati di costruzione di percorsi di partecipazione nella nostra città - dice Maurino -. L'impegno di tante e tanti giovani si mostra nella loro vicinanza ai bisogni del territorio, basta pensare al doposcuola per bambini e ragazzi disagiati, allo sportello CAF gratuito e ai servizi messi a disposizione della cittadinanza, in uno sforzo di solidarietà militante per i più deboli e bisognosi della città» -sostiene Maurino - « mi sembra assurdo il comportamento della Rettrice dell'Istituto Universitario Orientale, che a due anni dall' insediamento del presidio popolare continua a non voler incontrare questa forza sana della città. Stamattina la presenza massiccia di forze dell'ordine per il presidio organizzato per lo Zero81 - dice il consigliere -, dimostra la miopia dell'amministrazione universitaria, in controtendenza con la linea avuta dall'università Orientale negli ultimi decenni rispetto i movimenti di lotta studenteschi e cittadini. Credo che tutte le istituzioni devono fare la loro parte per garantire la permanenza del Centro Zero81. Auspico che anche l'amministrazione comunale nell'ambito delle politiche di partecipazione e democrazia diretta si impegni per essere parte attiva rispetto il dialogo non ancora aperto dall'Orientale con il presidio democratico».

PREMIO NAPOLI 2012 MARTEDÌ ALL'ALBERGO DEI POVERI PRIMO APPUNTAMENTO CON "LA FAME NON ASPETTA" DI MOSCATO E REVELLI

"Forum dei bisogni", inizio col botto

di Christian Gemei

“**L**a cosa più urgente non mi pare sia difendere una cultura la cui esistenza non ha mai salvato un uomo dal problema di viver meglio e di aver fame, quanto estrarre da quella che chiamiamo cultura idee la cui forza viva sia identica a quella della fame”. Con queste parole Antonin Artaud, agli inizi del secolo scorso, anticipa l'epocale rinnovamento che avrebbe investito il teatro. Ciò che promuove il rivoluzionario genio francese è una cultura attiva, radicata nell' "inferno della vita", che sappia leggere i bisogni e sia capace di suggerire rimedi. La "Fondazione Premio Napoli" pare proprio abbia voluto raccogliere questo appello quando ha messo in cantiere il "Forum dei Bisogni". Un' iniziativa di ampio respiro che, sul modello della cattedra dei Saperi contro la Povertà, istituita da qualche anno presso il Collège de France, mette in piedi una rete di saperi e di pratiche per affrontare la terna dei bisogni primari: mangiare, bere, abitare. Il progetto che si dispiegherà nell'arco di un triennio e che coinvolge associazioni scuole cittadinanza imprenditoria e mondo della finanza, affronta quest'anno il tema della fame: un tabù per il mondo occidentale che, fagocitato dall'economia della crescita, si era illuso che quella piaga riguardasse ormai solo il Terzo Mondo. Nell'emblematico Albergo dei Poveri martedì sera il primo appuntamento del Forum: "La fame non aspetta". Due forti personalità che non si lasciano im-

brigliare dall'autocensura hanno messo a nudo le contraddizioni del nostro tempo: Enzo Moscato, alfiere della drammaturgia napoletana, e Marco Revelli, storico e sociologo già Presidente della Commissione d'Indagine sull'Esclusione Sociale (Cies). L'attore autore ha interpretato il testo satirico surreale dello scrittore irlandese Jonathan Swift: "Una modesta proposta per evitare che i figli dei poveri siano di peso ai loro genitori e al loro paese e per renderli utili alla società", una "vantaggiosa" soluzione al problema della fame in Irlanda: i ricchi mangeranno i bambini dei poveri. Un'idea mostruosa, ma quella che la classe dominante aveva dei poveri lo era forse meno? Lo humour di Swift smorza il sorriso non appena questo fa breccia sul viso e fa balenare nelle pieghe del discorso lo spettro della miseria e della fame. All'intenso monologo fa seguito un vivace dialogo: quello di Marco Revelli con il giornalista Francesco De Core e il sociologo Sergio Marotta.

Il professore autore del libro "Poveri, noi" (Einaudi) non si è prodotto, come fanno in molti, nei soliti giochi statistici per avvalorare le proprie tesi e impressionare il pubblico ma è riuscito a dare significato ad una grande mole di cifre estraendo da esse

informazioni non banali sulla situazione attuale del paese e sulla prospettiva che l'attende. Quella da lui descritta è un'Italia in piena decadenza dove le povertà avanzano a grandi passi e in cui i ceti più colpiti dalla recessione dirigono la propria

rabbia non verso l'alto ma verso chi sta peggio di loro. "E' la guerra dei penultimi contro gli ultimi".

Non solo povertà relativa, quella correlata agli standard di vita prevalenti nella comunità di appartenenza, ma anche povertà assoluta: caratterizzata dalla non-soddisfazione dei bisogni primari (cibo, alloggio, vestiti, salute). Ciò significa per un numero crescente di persone l'impossibilità a partecipare pienamente alla vita sociale.

«Il problema è che il sopraggiungere della crisi ci ha trovati già fragili». Fino agli anni '70 l'Italia riusciva a competere con gli altri paesi europei, ma nella seconda metà di quel decennio è iniziata una deriva che l'ha portata a perdere su diversi fronti: industria Welfare sistema dei diritti scuola e ricerca scientifica. "Deprivazione" è la parola che riassume la pluralità di questi fenomeni involutivi; ecco perché la crisi attuale rischia di farci precipitare al livello della Grecia. Come se ne esce? Un buon punto di partenza sarebbe una politica estera mediterranea, fondata sulla solidarietà fra i paesi del Sud Europa al fine di limitare il potere della troika. Ma prima ancora bisogna lasciarsi alle spalle la narrazione allucinatoria del paese costruita dalla politica, perché, conclude Revelli, «l'Italia non è come ce la raccontano: abbiamo creduto di crescere e stiamo declinando, la nostra presunta «modernizzazione» è un piano inclinato verso la fragilità e l'arretratezza».

Spending review
**Tagli di spesa
 le barricate
 delle Regioni**

Fumata nera sulla querelle spending review che divide governo e Regioni sui tagli alla sanità e al trasporto pubblico locale: ieri sera, dopo un confronto durato circa due ore a Palazzo Chigi tra una delegazione dell'esecutivo guidata da Mario Monti e una folta rappresentanza dei governatori, si è deciso di rimandare il tutto a un tavolo tecnico che oggi alle 14 si terrà al ministero dell'Economia alla presenza tra gli altri del supercommissario Enrico Bondi. A cui dovrebbe poi far seguito, nei prossimi giorni, un nuovo confronto politico. Ma all'ordine del giorno non ci saranno soltanto i capitoli Sanità e Tpl, ma anche le società in house e le riforme istituzionali.

> Servizio a pag. 7

Spending review

Tagli alla spesa, Governo e Regioni ai ferri corti

I governatori: sanità e trasporti non si toccano. Monti: obiettivi per far quadrare il bilancio

Luca Cifoni

ROMA. Quando c'è una manovra finanziaria che scatena critiche e proteste (cioè quasi sempre) il governo ed in particolare il ministro dell'Economia si dichiarano in genere pronti al dialogo, fanno atto di ossequio alle prerogative sovrane del Parlamento, ma aggiungono invariabilmente la stessa frase: i saldi non si toccano. Ovvero, cambiamenti delle misure sono possibili ma gli effetti finanziari devono restare invariati. Dunque i nuovi oneri devono essere compensati da adeguate coperture.

Ieri il copione si è ripetuto nell'incontro con i presidenti delle Regioni, a cui Monti e Grillo hanno spiegato che non è possibile ridurre i tagli.

I governatori però, che con l'esecutivo centrale hanno molte partite aperte, hanno ottenuto che proprio su quei numeri ci sia una ulteriore verifica tecnica. «Bisogna rivedere i saldi del patto di stabilità o dire ai cittadini che si diminuiscono i servizi» avrebbe detto, secondo quanto riferiscono fonti

presenti al vertice, il presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani al governo nel corso del vertice a Palazzo Chigi. «Siamo qua per collaborare, perchè non siamo nè parte sociale, nè partito, ma governiamo come voi e con voi vogliamo governare e partecipare», avrebbe concluso.

La nuova riunione è in programma per oggi. Servirà a capire in che modo la pesante riduzione dei trasferimenti possa permettere l'erogazione dei servizi sul territorio: non

soltanto le prestazioni sanitarie ma anche il funzionamento del trasporto pubblico locale, treni e autobus a cui non sono ancora arrivati fondi promessi ormai mesi fa. All'incontro parteciperà anche Enrico Bondi, commissario per la revisione della spesa pubblica.

Insomma per il momento non è rottura, anche se i margini di trattativa restano molto ristretti. A ricordarlo ci ha pensato Palazzo Chigi con una nota serale nella quale si spiega da una parte che «il presidente del Consiglio ha dato la disponibilità del Governo a fornire tutti i chiarimenti e gli approfondimenti ritenuti necessari» dall'altra si ribadisce che «gli obiettivi del decreto Legge

del 6 luglio 2012 costituiscono un elemento essenziale della politica economica del governo e che pertanto non potranno essere modificati».

Le Regioni sono state chiamate a contribuire a questo sforzo con un taglio di settecento milioni nel 2012 e di un miliardo a partire dal successivo, per i finanziamenti che non riguardano la sanità: quanto al Fondo sanitario nazionale la decurtazione sarà di novecento milioni subito e due miliardi a regime.

Tutti soldi che sulla car-

ta dovrebbero essere il risultato dell'introduzione di meccanismi di spesa più virtuosi, alcuni dei quali esplicitamente indicati nel decreto. Articolate nei toni le posizioni dei presidenti alla fine dell'incontro. «Noi siamo preoccupati di una sola cosa: garantire ai cittadini i servizi, assicurare loro che i livelli essenziali di assistenza siano forniti come la legge prescrive» ha detto il numero uno della Lombardia, Formigoni. Mentre il presidente della Puglia, Vendola si è detto «poco fiducioso ma speranzoso in un passo indietro da parte del governo».

ta dovrebbero essere il risultato dell'introduzione di meccanismi di spesa più virtuosi, alcuni dei quali esplicitamente indicati nel decreto. Articolate nei toni le posizioni dei presidenti alla fine dell'incontro. «Noi siamo preoccupati di una sola cosa: garantire ai cittadini i servizi, assicurare loro che i livelli essenziali di assistenza siano forniti come la legge prescrive» ha detto il numero uno della Lombardia, Formigoni. Mentre il presidente della Puglia, Vendola si è detto «poco fiducioso ma speranzoso in un passo indietro da parte del governo».

La scure



AUTO BLU

- Tutte abolite tranne che per governatore e presidente del Consiglio regionale
- Il parco auto sarà dismesso



CONSULENZE

- Abolite



RIMBORSI PER SPESE TELEFONICHE

- Aboliti



CONSIGLIERI INDAGATI

- Aboliti
- Ai consiglieri regionali destinatari di ordine di carcerazione, ordinanza cautelare e/o doimiliare sospese indennità aggiuntive, rimborsi e ridotta l'indennità di carica (retribuzione-base) del 75%
Indennità di carica: da 2500 euro a 6/700 euro



INDENNITÀ DI FUNZIONE

- Abolite nei periodi (agosto) in cui il Consiglio regionale è chiuso



NOMINE

- Non possono essere nominati amministratori e/o revisori dei conti e capidipartimento in Enti, Agenzie, Partecipate regionali, Asl e aziende ospedaliere:
 - ▶ parlamentari italiani ed europee
 - ▶ dipendenti statali e regionali addetti ad uffici di controllo sugli enti in cui avverrà la nomina
 - ▶ componenti di organi consultivi, consulenti della Regione o enti da essa controllati
 - ▶ coniugi e parenti in linea retta ascendenti e discendenti di consiglieri e assessori regionali in carica

ORIGINALE

GIUNTA REGIONALE. TRA I PROVVEDIMENTI IL "RISANAMENTO AMBIENTALE DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLE AREE INTERNE"

Ambiente, approvato il protocollo d'intesa con Arcadis: previsti 37 interventi

NAPOLI. Si è riunita a palazzo Santa Lucia la Giunta regionale della Campania, presieduta da Stefano Caldoro. Su proposta del presidente, è stato approvato il protocollo d'intesa con Arcadis, per il via libera al Grande Progetto "Risanamento ambientale dei corpi idrici superficiali delle aree interne", per il quale l'Agenzia per la Difesa del Suolo realizzerà 37 interventi, di cui 22 in provincia di Avellino, 5 in quella di Benevento e 10 in quella di Caserta. In campo sanitario, è stato recepito l'accordo tra Governo, Regioni, Province ed Autonomie relativo alla presa in carico globale delle persone con malattie neuromuscolari, al fine di omogeneizzare le procedure di riconoscimento dell'invalidità e promuovere l'utilizzo di percorsi a garanzia della continuità assistenziale. È stata altresì istituita, nell'ambito del Piano regionale Amianto, l'Unità Operativa Amianto presso l'Asl Napoli 1. La Giunta ha

altresì ratificato le decisioni assunte dall'assemblea della Sma Campania in relazione alla ricostituzione e alla rimodulazione del capitale sociale, in conseguenza del fatto che la Regione è divenuta titolare del 100% delle azioni, e al recupero dei crediti vantati nei confronti del gruppo Intini. Di intesa con l'assessore all'Ambiente Giovanni Romano (*nella foto*), è stata approvata la presa d'atto dell'Accordo di Programma sulle Compensazioni ambientali in Campania e sugli interventi da realizzare. Su proposta congiunta degli assessori al Bilancio Gaetano Giancane e alle Autonomie locali Pasquale Sommesse sono state acquisite a bilancio risorse statali a sostegno dell'associazionismo di funzioni e servizi tra Unioni di Comuni e Comunità Montane. Su proposta dell'assessore al Lavoro Severino Nappi, è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa da

stipularsi con Unicredit, Direzione Territorio Sud, per rafforzare e consolidare le politiche attive del lavoro nell'ambito del Piano di Azione "Campania al Lavoro". Infine, su proposta degli assessori all'Ambiente Giovanni Romano e ai Trasporti Sergio Vetrella è stato dato il via libera al documento di indirizzo per la redazione dei piani di raccolta e gestione dei rifiuti nei porti di competenza della Campania.

